

## Risparmio dormiente o distratto

di **Marco lo Conte**

**N**on mancano conferme quotidiane di come la voce della razionalità - quella che soppesa rischio e rendimento, opportunità e svantaggi - abbia voce flebile nella mente di chi si trova a gestire il denaro. Accade ad ogni livello, anche tra i policy maker (sottoponiamo a un test di educazione finanziaria i parlamentari?), come registrato in Factfulness da Hans Rosling. E in misura ancor più rilevante tra chi è più facilmente vittima di bias originati da una bassa alfabetizzazione in materia. A partire dalla stessa cura periodica del proprio denaro. Il caso più eclatante riguarda il vincitore del Superenalotto del 13 agosto scorso che (grazie a una schedina compilata casualmente da un

computer) si è aggiudicato una vincita di 209 milioni di euro e non ha ancora riscosso la vincita (almeno al momento in cui questo giornale va in stampa). L'Agenzia Dogane e Monopoli garantisce l'anonimato della vincita, pertanto è lecito supporre che o il vincitore si stia lungamente pregustando l'incasso o che abbia perduto la schedina oppure che l'abbia dimenticata in una giacca. Non sono d'altronde pochi gli italiani che perdono il controllo del proprio denaro. Leggendo di raro i rendiconti dei risparmi e degli investimenti, ma anche letteralmente dimenticandolo: oltre 11mila assicurati italiani non hanno riscosso i premi versati alle compagnie a oltre 10 anni dalla scadenza dei contratti, per un totale di oltre 1,5 miliardi di euro; altri due miliardi risultano abbandonati

sui conti correnti delle banche italiane. Ma oltre a questi casi limite esiste tutta un'ampia gradazione di "distrazione finanziaria": da quella di chi dedica poco tempo al proprio denaro (solo il 3,1% più di un'ora la settimana, secondo **Centro Einaudi** Intesa Sanpaolo), a coloro che pagano costi eccessivi per i servizi ottenuti, fino a tutti coloro che si vedono (e spesso non subito) sottrarre il proprio denaro da truffatori finanziari. Tra le cause underconfidence, scarsa competenza in materia, distrazione: finché si tratta di polizze o c/c dormienti, le norme prevedono il rientro nel sistema finanziario. Perché in agguato il monito di J.K. Galbraith: «Uno stupido e il suo denaro presto o tardi verranno separati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

